

E che lo abbia confuso si vede chiaramente, perchè *Agostino Dolce* autore della tragedia *l'Almida* era già morto del 1605 e in giovane età, come dice Troilo Savorgnano nella riferita dedizione, mentre *Agostino Dolce* Segretario di Senato figlio di Daniele era tuttora vivo nel 1616 in che scriveva lo storico Nani, e anche nel 1628 in che gli faceva l'elogio Agostino Superbi, e l'età sua fu tratta ad almeno 74 anni.

4. *Valeriano Dolce* Veneziano dell'ordine dei Servi di Maria, propinquo di Lodovico Dolce, ha due sonetti che stanno in un volume di composizioni poetiche di Lionardo Cozzando servita letterato bresciano: codice che nello scorso secolo conservavasi presso il convento de' Serviti di Rovato. Versano questi su soggetto amoroso, fatti per esercizio, e diretti allo stesso Cozzando. Morì nel fior degli anni quarantasette li 2 ottobre 1609. (*Tanto da' mss. del p. Bergantini*).

5. *Gian Vincenzo Dolce* fu canonico di Padova per rassegna di Filippo Donà nel 1516 a' 15 di novembre. Nel 1521 fu eletto Tesoriere, ed in quell'anno gli fu dato dal capitolo l'incarico di fare l'orazione nell'ingresso del vescovo Marco cardinale Corner. Nell'atto della elezione il capitolo chiama il canonico Dolce *Virum in lingua latina disertissimum et eloquentissimum*. Nel 1522 rinunciò al Tesorierato, e credesi che morisse nel 1554 (*Orologio Canonici di Padova* p. 72. 73. il quale però malamente chiama il Dolce patrizio Veneto (P. V.), mentre l'antichissima casa *Dolce* patrizia era estinta fino dal 1248, e la casa nuova *Dolce* non fu ammessa alla Veneta nobiltà che nel 1657). Di questo Gian-Vincenzo veggio una medaglia nel Museo del co. Valmarana. Da una parte avvi la testa colle parole: IOAN. VIN. DVLCIVS. IVR. CON. CAN. PATAVIN. AETA. LVII. e sotto la testa l'anno 1539. Al rovescio un sacerdote romano che sacrifica, e attorno il motto BENEVOLENTIAE DVLCIS, e sotto la figura GENIO. A lui *eccellente dottor di legge*, Marsilio Ficino indirizza una delle sue lettere (*V. Lettere di Marsilio Ficino* tradotte da Felice Figliucci. Giolito 1548. 8. p. 78 vol. II.) nella quale raccomandandogli il ricupero di alcuni libri, dice che *le muse e le gratie gli sono signore*. E frate Luca Paciolo da Borgo San Sepolcro lo annovera fra le distinte persone intervenute ad un suo discorso intorno al quinto libro di Euclide detto nella Chiesa di s. Bortolo-

mio di Venezia il di undici agosto 1508 (*Euclidis. Paganinus* 1509. fol.). Nel Codice Gradenigo de' cittadini veneziani si dà la epigrafe che segue, senza indicazione del sito ove trovatisi; ma forse sarà stata su qualche ritratto di lui: IO. VINCENTIVS DVLCIVS VENETVS I. V. C. MILES DECORATVS COMES SACRI PALATII ET AVVAE LATERANENSIS SCRIPTOR APOSTOLICVS CVBICVLARIVS MILES S. PETRI ET CANONICVS PATAV. MDXLII MENSE OCTOBRIS AETATIS ANNO LXV. MENSE VII. Ma qui però c'è qualche abbaglio nelle epoche, perchè se dalla medaglia, che vidi, e non è falsa, nè posteriore all'epoca che presenta, si ricava che del 1559 il Dolce aveva 57 anni di età, non ne poteva avere 65 nel 1542, ma circa 60.

6. *Cattarino Dolce* Veneziano scrisse la *Mora* commedia in prosa ad imitazione dell'Eunuco di Terenzio. In Colonia per Pietro Enin- gio 1643. 8. Scrisse anche un altro libro intitolato *Schola Italica Catharini Dulcis ec. Francofurti Typis Volfgangi Richteri* (Al- lacci. Dramm. 1755. p. 50. 537. 538.

Del suaccennato celebre *Lodovico Dolce* parlerò più opportunamente in s. Luca ove con altri illustri uomini dell'età sua ebbe sepoltura.

10 -

D. O. M. | LABIENVVS VELVTELLVS | ALEX. FILIVS SIBI ET POSTERIS | MDLXXIII

Dal Palfero abbiamo questa memoria il quale però errando scrisse LVBIENVVS. Lo Svayer, che ho seguito, ed altri dicono giustamente LABIENVVS. Malamente pure alcuni moderni mss. non avendo ben letto attesa le corrosione delle lettere videro VENVIVVS invece di VELVTELLVS. Quantunque l'epigrafe dica VELVTELLVS con un solo L, pure va con due LL così scrivendosi lo stesso Alessandro nel Petrarca. Questa tomba fu vuotata nella domenica 28 giugno 1807 alle ore 9 pomeridiane (*Notizie Galvani*).

Lunga descrizione e copioso albero genealogico trovatisi in alcune nostre cronache cittadine mss. intorno a questa famiglia VELLVTELLO la quale è originaria di Lucca. L'albero nostro comincia da *Matteo* anziano di Lucca, marito di *Isabella Cagnoli*. Da esso vengono *Baldassare* anziano, *Girolamo* Gonfaloniere in Lucca nel 1522 involto in una congiura e ucciso nel pubblico palazzo, *Paolino*, *Girardo*, *Tommaso* ec. Da Lucca poi per le fazioni furon cacciati, e si